

STATUTO DEL CENTRO

approvato dall'Assemblea dei Soci l'8 Settembre 1956

PREMESSA

Il giorno 7 aprile 1953, aderendo ad una personale iniziativa del concittadino scrittore prof. Bonaventura Tecchi, alcuni intellettuali bagnoresi, e precisamente i sigg. mons. Francesco Macchioni, arcidiacono del capitolo della cattedrale, rev.do P. Bernardino da Frasso, guardiano del locale convento dei PP. Cappuccini, rev.do can. Oscar Righi, prof. Alessandro Gaddi, ins. Angelo Ramacci e ing. Francesco Petrangeli-Papini, si riunirono nella abitazione dello stesso prof. Tecchi in Bagnoregio e, udita la relazione del promotore, dichiararono fondato in Bagnoregio il CENTRO DI STUDI BONAVENTURIANI, si costituirono in Comitato Esecutivo — del quale entrò a far parte, poco tempo dopo, anche il prof. Conte Michele Cagiano De Azevedo — e procedettero, altresì, alla nomina di un Comitato d'Onore, composto dal Prefetto di Viterbo, dal Vescovo di Bagnoregio e dal Sindaco di Bagnoregio. Nella stessa riunione fu eletto Presidente del Centro, per acclamazione, il prof. Bonaventura Tecchi.

Poichè nell'anno 1955 è stata istituita la categoria dei SOCI (ordinari e onorari), il Comitato, nell'intento di potenziare e disciplinare la vita e le attività del Centro e di assicurare a questo più vaste adesioni e continuità di funzionamento, ha ritenuto opportuno e necessario redigere e sottoporre all'esame e all'approvazione dei soci il presente Statuto.

CAP. I

COSTITUZIONE, SEDE E FINALITA' DEL CENTRO

Costituzione e carattere del Centro

Art. 1. — E' costituito in Bagnoregio, alla data di cui alla premessa, il CENTRO DI STUDI BONAVENTURIANI, con carattere di associazione culturale e spirituale.

Sede del Centro

Art. 2. — Fino a quando i rev.mi PP. Cappuccini lo consentiranno, il Centro avrà sede in alcuni ambienti del convento dei detti Padri, in Bagnoregio.

Scopi del Centro

Art. 3. — Il Centro — il quale trae origine dalla convinzione dei suoi fondatori che la dottrina e l'insegnamento bonaventuriani conservano inal-

terato il raro e immenso valore che fu sempre loro riconosciuto nel passato e possono servire ancor oggi di guida e di ammaestramento agli uomini, nonchè dal desiderio degli stessi di rendere omaggio a Colui che è colonna del mondo cristiano, gloria della grande famiglia francescana e vanto della cittadina che gli dette i natali e che da Lui deriva prestigio e rinomanza — si propone :

a) di mantener vivi e di tramandare il ricordo, la santità e la dottrina di S. Bonaventura da Bagnoregio, Cardinale e Vescovo di Albano, Dottore Serafico;

b) di divulgarne le opere e l'insegnamento;

c) di spronare gli studiosi ad approfondire sempre più le loro indagini sulla vita e sull'opera del Santo, a delucidarne e volgarizzarne gli scritti e la grandezza, rendendo accessibili anche alle masse il suo pensiero e il suo insegnamento;

d) di vigilare e cooperare perchè sia curata con la massima diligenza la conservazione delle reliquie, dei ricordi e dei monumenti bonaventuriani esistenti in Bagnoregio e altrove, collaborando, altresì, a manifestazioni che siano connesse al culto e alla venerazione di cui Bagnoregio ha fatto sempre oggetto il suo illustre Figlio.

Forme di attività del Centro

Art. 4. — Le principali attività, mediante le quali il Centro svolge il suo programma, comprendono :

a) L'organizzazione di convegni annuali, in Bagnoregio ed, eccezionalmente, altrove, della durata di uno, due o più giorni, ai quali vengono invitati, per tenere conferenze o leggere relazioni su temi bonaventuriani, noti e illustri studiosi italiani e stranieri, particolarmente versati nella materia;

b) La costituzione e il graduale arricchimento di una biblioteca bonaventuriana, comprendente le opere del Santo e le opere di studiosi intorno alla vita e alla dottrina del Santo, pubblicate in Italia e all'estero;

c) La pubblicazione di un Bollettino d'Informazioni, dal titolo « DOCTOR SERAPHICUS », annuale, contenente, per esteso o in riassunto, le relazioni svolte nei convegni, articoli su argomenti bonaventuriani, saggi di iconografia bonaventuriana ecc. e comprendente, altresì, un notiziario di tutto ciò che abbia riferimento con attività, iniziative, manifestazioni e studi legati al nome di S. Bonaventura;

d) La eventuale pubblicazione, a cura e sotto l'egida del Centro, di opere su temi bonaventuriani e la collaborazione agli studiosi per la pubblicazione delle loro opere, purchè si riferiscano ad argomenti che non escano dall'ambito delle attività del Centro;

e) La organizzazione di gite, visite e pellegrinaggi a luoghi legati, per fatti storici, alla vita e all'opera di S. Bonaventura;

f) Ogni altra attività che presenti affinità con quelle sopra elencate e che possa giovare comunque alle finalità del Centro, alla intensificazione del culto e della venerazione verso il Santo, alla conservazione di reliquie e ricordi bonaventuriani e di opere d'arte dedicate a S. Bonaventura o da lui ispirate.

CAP. II ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO

Organi del Centro

Art. 5. — Sono organi del Centro :

- a) La Presidenza;
- b) Il Comitato Esecutivo;
- c) Il Comitato d'Onore;
- d) L'assemblea dei soci.

Presidenza

Art. 6. — Il Presidente è eletto in seno al Comitato Esecutivo, a maggioranza di voti, in occasione della prima riunione del Comitato. Dura in carica quattro anni e può essere rieletto.

Il Presidente rappresenta ufficialmente il Centro, tratta le questioni più importanti, prende e mantiene i necessari contatti con le autorità civili ed ecclesiastiche, convoca, in riunioni ordinarie e straordinarie, il Comitato Esecutivo e l'Assemblea dei soci, predisponendo e proponendo gli ordini del giorno, dà esecuzione alle deliberazioni adottate dal Comitato e dall'Assemblea, dirama gli inviti per i convegni, presiede e dirige i convegni stessi, è il responsabile del Bollettino d'Informazioni, disciplina, guida e sorveglia tutte le attività e manifestazioni del Centro.

Comitato Esecutivo

Art. 7. — Il Comitato Esecutivo è costituito da N. 7 componenti, eletti, a maggioranza di voti, dall'Assemblea dei soci. I componenti durano in carica quattro anni e possono essere individualmente rieletti allo scadere del loro mandato. Non possono essere eletti coloro che non abbiano la residenza a Bagnoregio o non risiedano a Bagnoregio almeno per un certo periodo dell'anno.

Eccezionalmente, l'Assemblea dei Soci potrà nominare un numero maggiore di componenti il Comitato, qualora sia nell'interesse del Centro includere nel Comitato noti studiosi dell'opera bonaventuriana o qualunque altro Socio che l'Assemblea ritenga utile alla vita e all'organizzazione del Centro, salvo quanto è detto al primo capoverso del presente articolo relativamente alla residenza.

Nella sua prima riunione, il Comitato nomina nel suo seno, a maggioranza di voti, il Presidente, il Segretario, il Vice-segretario, il Tesoriere e il Bibliotecario.

Fino a quando il Centro avrà sede nel convento dei PP. Cappuccini, farà parte di diritto del Comitato il Guardiano del convento stesso, e a questi verrà di preferenza conferito l'incarico di bibliotecario e di consegnatario di tutto quanto, in libri, mobili, oggetti d'arte, materiale archeologico ecc., sia di appartenenza del Centro o in custodia del Centro.

Il Comitato Esecutivo si aduna su invito del Presidente, discute e approva, a maggioranza di voti, gli ordini del giorno, esamina e studia nuove proposte per il buon funzionamento e per il potenziamento della istituzione, delibera sulle spese di carattere straordinario, organizza i

convegni annuali, le gite e i pellegrinaggi e prende tutte le iniziative che siano comunemente attinenti alle finalità del Centro.

Il Segretario

Art. 8. — Il Segretario redige i verbali delle riunioni del Comitato e dell'Assemblea, si occupa del disbrigo della corrispondenza ordinaria, esegue, dietro ordine del Presidente, le decisioni adottate dagli anzidetti organi, cura i dettagli organizzativi dei convegni, delle gite e dei pellegrinaggi, ha in custodia e conserva con cura tutti i documenti del Centro (corrispondenza, relazioni, verbali ecc.) e tiene aggiornati gli elenchi separati dei soci ordinari e di quelli onorifici, nonché l'inventario dei mobili e degli oggetti in genere appartenenti al Centro.

Il Vice-segretario

Art. 9. — Il Vice-segretario coadiuva il Segretario in tutte le mansioni di cui al precedente articolo 8.

Il Tesoriere

Art. 10. — Il Tesoriere tiene aggiornato il registro delle entrate e delle spese, effettua, dietro autorizzazione del Presidente, le riscossioni e i pagamenti, esige le quote sociali, tiene depositati i fondi di cassa presso un istituto bancario, effettuando i prelevamenti, mediante libretto al portatore, quando sia necessario, è personalmente responsabile del danaro a lui affidato o da lui riscosso per conto del Centro.

Alla fine di ogni anno presenta al Comitato il consuntivo della gestione.

Il Comitato Esecutivo ha facoltà di disporre che le mansioni di Segretario e di Tesoriere siano affidate a una stessa persona.

Il Bibliotecario

Art. 11. — Il Bibliotecario ha in custodia la biblioteca, è responsabile della buona conservazione dei libri, che dovrà catalogare e schedare secondo i più moderni e razionali procedimenti, e uniformarsi, per il funzionamento della biblioteca, a quanto è stabilito nell'art. 21 del presente Statuto e alle altre direttive che potrà impartire il Comitato.

Il Comitato d'Onore

Art. 12. — Fanno parte del Comitato d'Onore S. E. il Prefetto di Viterbo, S. E. Rev.ma il Vescovo di Bagnoregio e l'ill.mo signor Sindaco del Comune di Bagnoregio.

Il Comitato Esecutivo potrà eventualmente deliberare, in qualsiasi tempo e ad unanimità di consensi, l'inclusione di altre personalità nel Comitato d'Onore.

I componenti del Comitato d'Onore rivestono anche la qualifica di soci onorari e, come tali, ricevono la tessera gratuitamente.

I Soci

Art. 13. — I Soci si distinguono in due categorie: ordinari e onorari.

Fanno parte della prima categoria tutte le persone d'ambo i sessi, civili ed ecclesiastici, in Italia e all'estero, che in qualsiasi momento ne

facciano espressa domanda al Presidente del Centro, aderiscano pienamente e sinceramente alle finalità e al programma del Centro e corrispondano la quota sociale, stabilita di anno in anno dal Comitato Esecutivo.

L'impegno, da parte dei soci, è annuale e può essere revocato, a loro facoltà, al termine di ciascun anno. L'accettazione o meno delle domande è però, a suo giudizio insindacabile, di competenza del Comitato Esecutivo, il quale adotta all'uopo apposita deliberazione, senza specificare i motivi dell'accettazione o del rifiuto. Dall'elenco dei soci ordinari verranno cancellati, per morosità, coloro che, allo scadere di ciascun anno, non abbiano corrisposto la quota sociale.

Sono soci onorari coloro ai quali, per iniziativa e deliberazione del Comitato, venga conferita la tessera gratuita in riconoscimento di particolari benemeritenze (illustri studiosi di S. Bonaventura e della sua opera, conferenzieri ai convegni, attivi collaboratori del Centro, ecc.). La tessera *ad honorem* è consegnata solennemente al termine di ogni convegno annuale o spedita agli assenti.

Ai soci ordinari, purchè siano in regola col pagamento delle quote sociali, ed ai soci onorari viene distribuito gratuitamente il Bollettino d'Informazioni annuale del Centro.

L'Assemblea dei Soci

Art. 14. — Spetta all'Assemblea dei soci procedere alla nomina dei componenti il Comitato Esecutivo e deliberare su questioni di particolare importanza, a giudizio della Presidenza, e sulle modifiche allo Statuto.

L'Assemblea si riunisce ogni quattro anni, per la nomina del Comitato, e in qualsiasi momento, ma almeno una volta all'anno, su invito del Presidente o quando ne facciano domanda motivata almeno un terzo dei soci residenti a Bagnoregio. Le votazioni avvengono a scrutinio segreto.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide in prima convocazione purchè siano presenti la metà dei soci residenti a Bagnoregio più uno; in seconda convocazione purchè siano presenti almeno dieci soci. La seconda convocazione potrà aver luogo nella stessa giornata, un'ora dopo quella fissata per la prima, purchè ciò sia espressamente indicato negli inviti diramati. Qualora nella seconda convocazione non siano presenti neppure dieci soci, il Presidente indirà, in altra giornata, una terza convocazione, le cui deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti. Di regola, gli inviti debbono pervenire ai soci almeno tre giorni prima della data di convocazione e contenere l'indicazione dell'Ordine del giorno.

CAP. III

DISPOSIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Proventi del Centro

Art. 15. — I proventi del Centro sono costituiti:

- a) da contributi ordinari e straordinari, elargizioni, offerte e donazioni di enti nazionali, provinciali e comunali e di privati;
- b) dalle quote sociali;
- c) dal ricavato dalla vendita del Bollettino e di altre pubblicazioni.

Spese annuali

Art. 16. — Le spese di carattere ordinario debbono essere autorizzate dal Presidente, quelle di carattere straordinario deliberate dal Comitato Esecutivo.

Per nessuna ragione le spese effettuate in ciascun anno debbono superare l'importo dei proventi realizzati nel corrispondente anno, ivi però compreso l'eventuale avanzo di gestione dell'anno precedente.

I proventi annuali debbono, di norma, essere destinati :

- a) all'acquisto di libri per la biblioteca bonaventuriana;
- b) alle spese di pubblicazione in genere (Bollettino ecc.);
- c) alla organizzazione dei convegni;
- d) all'acquisto di mobili e oggetti necessari per l'arredamento della sede e della biblioteca del Centro;
- e) alle spese di sistemazione di locali da servire per la sede del Centro e per le attività del Centro, compresa quella di cui all'art. 22 del presente Statuto;
- f) alla erogazione di somme o di contributi destinati alla conservazione e al restauro di opere e di monumenti legati al ricordo e al nome di S. Bonaventura (soltanto, però, quando esistano disponibilità finanziarie, dopo esplicate le altre attività annuali del Centro, e limitatamente alle opere ed ai monumenti esistenti in Bagnoregio);
- g) alle ordinarie piccole spese di amministrazione (posta, stampati, cancelleria ecc.);
- h) a quelle particolari e giustificate spese che, in via eccezionale, il Comitato delibererà di sostenere per altre forme di attività che non si discostino però da quelli che sono gli scopi statutari del Centro.

Scioglimento del Centro

Art. 17. — Nella deprecata eventualità dello scioglimento del Centro — eventualità che i soci si impegnano a far di tutto perchè non si realizzi in nessun momento, essendo intendimento degli stessi che il Centro si affermi come una tradizione bagnorese — l'Assemblea dei soci delibererà a quale degli enti locali debba essere devoluto il patrimonio del Centro, costituito dalla biblioteca, dai mobili ed oggetti vari, dall'archivio e dal fondo di cassa.

L'ente prescelto dovrà essere tale da assicurare la buona conservazione del patrimonio e da offrire la certezza che esso continuerà a mettere a disposizione degli studiosi la biblioteca bonaventuriana, la quale, per nessuna ragione, dovrà mai essere venduta, ceduta o andare, comunque, dispersa.

CAP. IV

NORME PER LE ATTIVITA' DEL CENTRO

Convegni

Art. 18. — Le riunioni dei convegni sono pubbliche e pertanto chiunque può parteciparvi. I convegni si tengono, di regola, nei mesi di agosto o di settembre ed hanno luogo nel chiostro o in altro ambiente del convento dei PP. Cappuccini, ed eccezionalmente in altra sede.

I convegni si svolgono sempre secondo un programma prestabilito e reso noto, tempestivamente, ai soci e al pubblico.

Gli oratori e i relatori sono scelti dal Comitato Esecutivo, il quale provvede ad assicurarsi la collaborazione e l'intervento di illustri studiosi.

Coloro che, pur non essendo inclusi fra gli oratori ufficiali, intendessero prendere la parola durante i convegni potranno farlo soltanto dietro autorizzazione del Presidente, a meno che non si tratti di richiesta di delucidazioni o di formulazione di osservazioni al termine di ogni conferenza, purchè tali interventi siano contenuti entro limiti di tempo brevissimi.

Anche dello svolgimento dei convegni il Segretario redige i relativi verbali.

Visite e pellegrinaggi

Art. 19. — Alle visite, gite e pellegrinaggi potranno, per decisione da adottarsi, caso per caso, dal Comitato, prendere parte anche i non soci. Spetta naturalmente al Comitato la organizzazione relativa, ma tutte le spese inerenti a tali manifestazioni (viaggio, vitto, alloggio ecc.) sono sempre a carico dei partecipanti, siano essi soci o meno.

Bollettino d' Informazioni « Doctor Seraphicus »

Art. 20. — Viene pubblicato una volta all'anno, senza che ciò possa costituire norma definitiva e invariabile. E' posto in vendita al prezzo di copertina, variabile volta per volta in relazione al suo costo effettivo, e distribuito gratuitamente ai soci, ordinari e onorari, a determinati enti e personalità, a giudizio del Comitato, e ad istituzioni similari che, a loro volta, inviino gratuitamente al Centro i loro bollettini o riviste.

Il Comitato di redazione del Bollettino è costituito dagli stessi componenti del Comitato Esecutivo. Responsabile della pubblicazione, ai fini di legge, è il Presidente del Centro, mentre il redattore-capo viene scelto e nominato in seno al Comitato stesso.

Le trattative con le case editrici per la pubblicazione del Bollettino sono di competenza del Presidente e del redattore-capo, salvo approvazione, da parte del Comitato, degli accordi proposti. Agli stessi è demandata la scelta degli scritti da pubblicare nel Bollettino, inteso, quando sia necessario, il parere del Comitato.

Biblioteca Bonaventuriana

Art. 21. — La biblioteca bonaventuriana, collocata nella sede stessa del Centro, dovrà essere arricchita con l'acquisto annuale di nuovi libri, nella misura consentita dalle disponibilità finanziarie. Saranno sollecitate e accettate donazioni di libri.

I libri possono essere dati in lettura ai richiedenti — soci e non soci — soltanto nella sala di lettura della biblioteca e non potranno essere prestati e portati, per essere letti o consultati, fuori di detta sala.

In via eccezionale, il Presidente potrà, caso per caso, dare a persone che lo richiedano per iscritto, e che abbiano una seria e riconosciuta ragione per farlo, l'autorizzazione al prestito di un libro per volta, per un periodo massimo di un mese.

Chi danneggia o sottrae libri sarà tenuto al risarcimento dei danni ed escluso per sempre dall'accesso alla biblioteca.

Museo Civico

Art. 22. — Come attività marginale, il Centro si propone di creare una raccolta di materiale archeologico e artistico, di provenienza e carattere locali, allo scopo di sottrarre alla dispersione e alla distruzione i preziosi oggetti che ricordano il passato della piccola patria del Serafico, includendo possibilmente nella stessa quella già iniziata dal Comune di Bagnoregio.

Tale raccolta avrà carattere di Museo Civico, per cui proprietario della stessa sarà sempre il Comune di Bagnoregio, mentre il Centro ne avrà la custodia e ne curerà la conservazione e l'arricchimento. Per la sede, provvederà, nel miglior modo, il Comitato Esecutivo, d'accordo col Comune di Bagnoregio.

I privati possessori di oggetti archeologici e artistici potranno, volendolo, consegnare gli oggetti al Museo Civico, sotto forma di donazione vera e propria oppure di semplice prestito, rimanendone, in quest'ultimo caso, esclusivi proprietari. Resta pertanto stabilito che non potrà mai intervenire, nei riguardi degli oggetti dati in prestito o in consegna, passaggio di proprietà per prolungato possesso. Agli oggetti donati sarà apposta una targhetta con il nome del donatore.

Il Comitato sceglierà fra i suoi componenti un incaricato alla raccolta, il quale dovrà tenere anche l'elenco aggiornato degli oggetti raccolti e custoditi, distinguendo quelli facenti parte definitivamente della raccolta, e perciò di proprietà comunale, e quelli dati in prestito o in consegna dai privati. Nell'elenco, per ciascun oggetto, dovrà figurare una breve descrizione, la provenienza, il luogo del rinvenimento, il nome del donatore e quanto altro apparisca necessario.

Verranno stabilite le modalità per l'accesso alla raccolta da parte del pubblico.

CAP. V

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

Art. 23. — In considerazione delle particolari benemerienze del prof. Bonaventura Tecchi, che del Centro è stato ideatore e fondatore, e in riconoscimento delle sue eminenti doti di studioso e di scrittore, della sua capacità di organizzatore e di maestro, della altissima stima da cui è circondato e della passione che nutre per tutto ciò che può arrecare beneficio, decoro e onore alla cittadina di Bagnoregio, l'Assemblea dei soci delibera, per acclamazione, che il prof. Tecchi conservi a vita la carica di Presidente del Centro, e ciò a deroga eccezionale delle disposizioni di cui all'art. 6 del presente Statuto.

Elenco dei Soci del Centro

(oltre i nominativi già pubblicati nel N. 3 del Bollettino)

- 39) Bédarida prof. Henri, ordin. alla Sorbonne di Parigi, Lione (Francia)
- 40) Capelli prof. Armida, Milano
- 41) Catteruccia dott. prof. Crispo, Roma
- 42) Fabi ing. Fabio, Roma
- 43) Faggiano P. Accursio, O.F.M., Galatina (Lecce)
- 44) Petrangeli Papini ing. Luigi, Roma
- 45) Petrangeli Papini Michelina, Bagnoregio
- 46) Poscia Pietro, giornalista, Roma
- 47) Quintarelli dott. Giuseppe, Orvieto
- 48) Scipio rag. Rosario, Viterbo

La quota sociale per l'anno 1957 è stata fissata in L. 1000.

Contributi a favore del Centro

Ministero della P. I. - Direzione Generale Biblioteche: contributo straordinario anno 1955	L. 500.000
Ministero della P. I. - Direzione Generale Biblioteche: contributo straordinario anno 1956	» 500.000
Rag. Pietro Bernardini, Viterbo	» 1.000
Ing. Fabio Fabi, Roma	» 2.000
Dott. Giovanni Mazzaroni, Viterbo	» 1.000
Dott. prof. Giuseppe Colesanti, Montebelluna	» 3.500
Per. Agr. Valerio Turchetti, Bagnoregio	» 500